



# Nuove formule di valutazione degli alunni

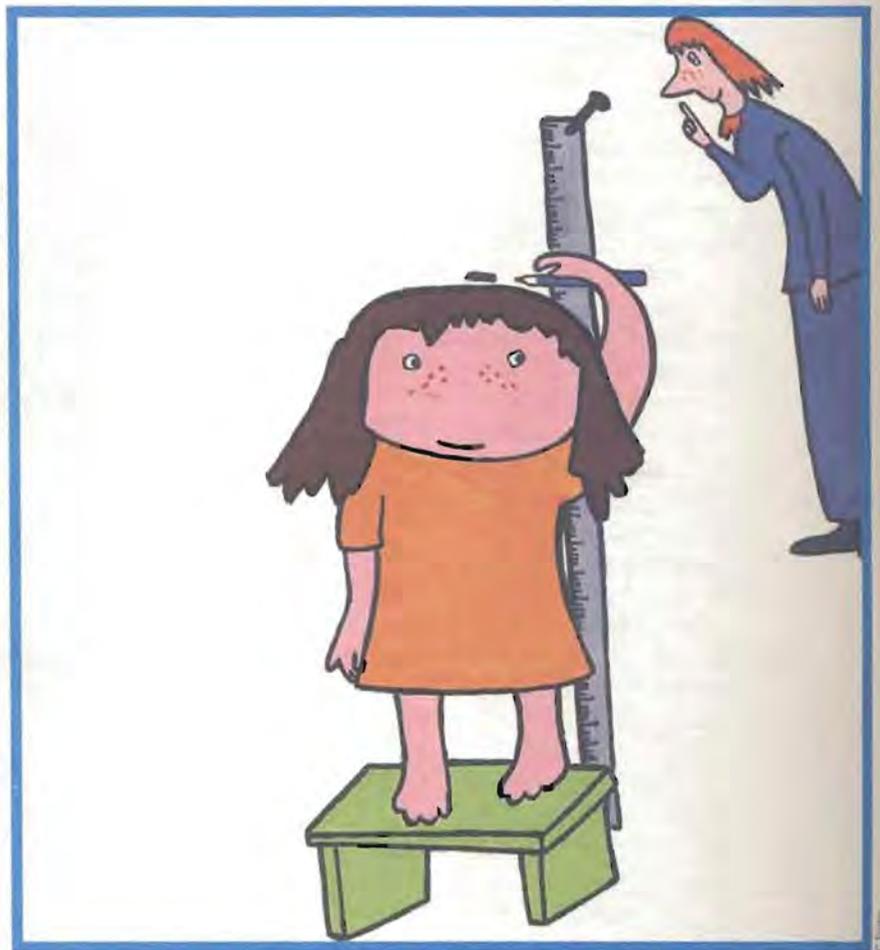
Silvana Mosca, Ispettrice Tecnica, Ministero Pubblica Istruzione per il Piemonte

Le modalità valutative introdotte in attuazione della legge di riforma degli ordinamenti della scuola elementare sono caratterizzate da alcuni spetti salienti che possono essere così sintetizzati:

- raccordo coerente con i programmi '85 e stretto collegamento tra programmazione e valutazione;
- inserimento del documento di valutazione dell'alunno (scheda di valutazione) in un complesso di strumenti documentativi degli interventi didattici e del lavoro degli insegnanti (Agenda della programmazione e organizzazione didattica, Giornale dell'insegnante, Registro di classe);
- derivazione delle sintesi valutative da sistematiche osservazioni della crescita cognitiva e relazionale degli alunni;
- utilizzo di diverse tipologie di categorie osservativo-valutative e di vari linguaggi documentativi per l'esplicitazione della valutazione (integrazione tra aspetti quantitativi e aspetti qualitativi);
- funzione comunicativa (soprattutto verso le famiglie) e certificativa della valutazione.

## GLI STRUMENTI E LA LORO STRUTTURA

L'Agenda della programmazione e organizzazione didattica, denominata in un primo tempo «Agenda del modulo», raccoglie e documenta i progetti didattici e i piani di lavoro comuni ai docen-



ti che operano come gruppo nelle medesime classi.

L'Agenda esige una redazione collegiale sia nella fase iniziale sia in itinere. Ad evitare inutili, anzi inopportuni appesantimenti burocratici, possono essere inseriti, in copia, i testi della programmazione del collegio dei docenti relativamente a quanto

previsto dalla Legge 148/90 (articoli 5, 9) dalla 517/ (art. 2), dalla L. 104/92. L'Agenda inoltre contiene tutte le articolazioni e specificazioni della programmazione propria del singolo modulo: orari delle attività degli alunni e dell'alternanza dei docenti nelle classi, elementi attinenti il rapporto scuola-famiglia, scuola ex-

trascuola, scuola e servizi; eventi particolari, osservazioni su singoli alunni in casi rilevanti e «quant'altro i docenti riterranno opportuno documentare collegialmente».

**Il Giornale dell'insegnante** documenta la programmazione, le osservazioni e le verifiche attinenti l'ambito di insegnamento del singolo docente. Il giornale, strumento prettamente individuale, costituisce un vero e proprio allegato dell'Agenda, per quanto concerne la programmazione didattica degli ambiti disciplinari o delle attività, opportunamente raccordati con l'attività complessiva. Il Giornale è la sede più propria per la registrazione delle osservazioni sistematiche sui processi di apprendimento e sui risultati conseguiti dagli alunni nei diversi settori di conoscenza; opportuni quadri sinottici e tabelle possono essere previsti per la comparazione degli esiti di apprendimento degli alunni delle diverse classi e per descrivere lo sviluppo della dinamica cognitiva nei singoli alunni; adeguato spazio deve essere riservato agli interventi individualizzati e alle relative variazioni in corso d'anno.

**Il Registro di classe** assolve a compiti meramente amministrativi: attesta l'iscrizione e la frequenza degli alunni della classe, nonché l'esito finale in ordine o meno alla classe successiva; contiene inoltre i nominativi e gli orari dei docenti e l'orario di attività della classe.

**Il Documento di valutazione dell'alunno**, nelle sue diverse articolazioni documenta i processi e i progressi di ciascuno alunno in ordine all'apprendimento e allo sviluppo personale e sociale. Sono previste tre sezioni: il quadro 1, Conoscenza dell'alunno, il quadro 2, Rilevazione degli apprendimenti, il quadro 3, Valutazione dei processi formativi.

**Il quadro 1** è dedicato alla valutazione delle caratteristiche del comportamento «apprenditivo, partecipativo e relazionale dell'alunno», così come si presentano

all'inizio dell'anno scolastico con particolare attenzione alla prima classe e agli alunni di nuova iscrizione. Il quadro è da compilare dopo un adeguato periodo di osservazione e di raccolta di informazioni dalla famiglia e da altri operatori (in linea di massima dopo due mesi) ed è da aggiornare in itinere ogni qualvolta vengano rilevati elementi di cambiamento, secondo una concezione diagnostica e dinamica del valutare, utile a supportare le decisioni didattiche in corso d'anno per una adeguata individualizzazione dell'insegnamento.

Il profilo dell'alunno via via delineato riguarderà: a) esperienze, conoscenze, abilità e modi dell'apprendimento ovvero gli interessi, le pre-conoscenze, le modalità e le abilità cognitive già presenti sulle quali basare le nuove esperienze formative; b) relazionalità e partecipazione ovvero le capacità di interagire con gli altri, adulti e coetanei, di assumere iniziative, di mantenere impegni, di collaborare; c) atteggiamenti nei confronti dell'esperienza scolastica, quali: motivazioni e disponibilità ad apprendere, percezione ed immagine di sé, attenzione, abilità di studio e di organizzazione.

**Il quadro 2** attiene alla rilevazione degli apprendimenti conseguiti attraverso le diverse discipline: la rilevazione è da condursi a cadenza bimensile rispetto ad alcune voci pre-fissate che corrispondono alle linee essenziali proprie di ciascuna delle otto discipline previste dai programmi '85, le linee essenziali derivano direttamente dal testo dei programmi, sono identiche per tutte le classi dalla 1<sup>a</sup> alla 4<sup>a</sup>, possono essere integrate da voci specifiche che esprimono gli adattamenti della programmazione propria delle singole realtà; dovranno inoltre essere specificati gli elementi valutativi connessi agli interventi individualizzati posti in essere per determinati alunni.

La valutazione da esprimere nel quadro 2 concerne i progressi compiuti dagli alunni nello sviluppare le proprie potenzialità

a seguito dell'esperienza scolastica. La valutazione della progressione negli apprendimenti riguarderà il livello di padronanza delle conoscenze e delle abilità relative a ciascuno degli aspetti essenziali delle discipline; dovranno essere accertati anche i «livelli di interesse, partecipazione, tensione conoscitiva», nell'intento di sottolineare la precisa funzione promozionale che la valutazione ha nella scuola primaria. Per consentire una rilevazione tendenzialmente comparabile sono stati individuati cinque enunciati sintetici convenzionali a loro volta siglati con una lettera secondo l'ordine alfabetico da intendersi in senso decrescente (A, B, C, D, E.).

Gli enunciati che esprimono i cinque livelli di padronanza/competenza «non sono assolutamente da intendere come giudizi definitivi della personalità degli alunni» inoltre, nello spazio per eventuali annotazioni, in calce ad ogni disciplina, potrà essere integrato e meglio precisato il significato specifico che gli enunciati assumono in rapporto ai diversi alunni».

Un giudizio negativo è stato espresso da più parti circa la categoria «impegno» inserita negli enunciati di sintesi dei livelli dalla B alla E; il termine, che non traduce adeguatamente né la parola «engagement» della lingua francese né la parola «effort» dell'inglese si presta a molti equivoci. Vi è chi propone di eliminarla, chi di sostituirla con la voce «autonomia» chi segnala che l'impegno è semmai da assegnare, in via prioritaria alla scuola affinché compia ogni azione opportuna a favorire il miglioramento dei livelli di padronanza dell'allievo in età evolutiva.

Resta fermo che questa parte del documento di valutazione, da intendere strettamente correlate alle altre ma insostituibile, mira a rendere conto dei processi e dei progressi dell'alunno nell'acquisizione dei traguardi prescritti dai programmi mediante gli obiettivi e i contenuti esplicitati per ogni disciplina.





**Il terzo Quadro**, intitolato Valutazione dei processi formativi, esprime una ulteriore sintesi valutativa di livello più generale delle due precedenti, poiché dedicata a porre in risalto le capacità trasversali che vanno dalla alfabetizzazione culturale alla autonomia personale alla partecipazione alla convivenza democratica.

Per Alfabetizzazione culturale si intende l'acquisizione di abilità operative e modalità di indagine (dall'esplorazione alla riflessione alle capacità di progettazione ricerca, verifica), la padronanza di conoscenze e linguaggi (dalla percezione alla simbolizzazione in relazione ai quadri essenziali dei diversi saperi), lo sviluppo di competenze comunicative ed espressive. L'autonomia personale si esprime mediante il senso di identità sociale e culturale, l'autostima e la fiducia in se stessi, l'autocontrollo e il senso di responsabilità; sul piano cognitivo saranno da valutare l'autonomia di giudizio, la creatività, lo spirito critico.

L'accertamento delle capacità di partecipazione alla vita democratica riguarderà l'assunzione di responsabilità personali e sociali nel quadro dei valori riconosciuti della convivenza democratica, la capacità di operare costruttivamente, la disponibilità all'incontro con l'altro.

### **IL SIGNIFICATO DEGLI STRUMENTI E LA LORO MODALITÀ D'USO IL RACCORDO CON I PROGRAMMI**

La caratteristica - a mio avviso principale - degli strumenti su descritti è quella di raccordare strettamente la fase valutativa alla fase di programmazione; non già però facendo semplicemente appello al nesso logico che non si può valutare un alunno se non rispetto a quanto gli è stato insegnato, (nesso che pure necessita di essere sempre richiamato - v. L. 517), ma riferendo in modo vincolante ogni aspetto della valutazione a quanto prescritto dai Programmi, sia



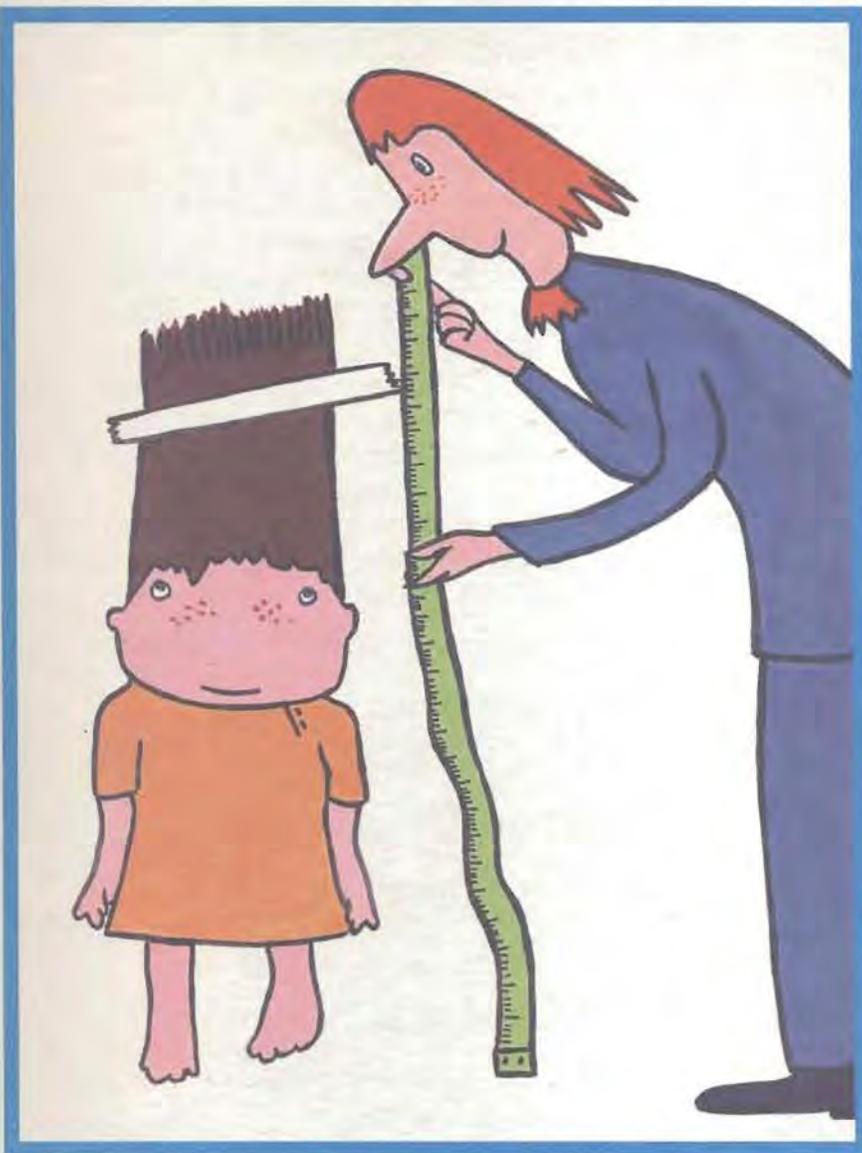
nella Premessa sia nelle singole discipline.

Le voci previste nei tre quadri del documento valutativo impongono al singolo docente ai team, ai collegi, alle scuole di verificare innanzitutto le proprie programmazioni, sia complessive sia analitiche.

L'elenco delle linee essenziali delle discipline del quadro 2 costituisce di fatto la trama della programmazione e della progettazione didattica annuale dei diversi ambiti, così come il quadro 1 e il quadro 3 orientano le attività propedeutiche all'alfabetizzazione, suggeriscono l'organizzazione della vita della classe e del modulo, tracciano le linee per l'individuazione degli obiettivi di formazione complessiva degli alunni come singoli e come gruppi. La valutazione diventa

un regolatore della programmazione e un regolatore dell'attuazione stessa dei programmi.

Complessivamente la scuola viene ad avere un primo strumento per assicurare sia a chi vi lavora sia all'utenza un primo livello di comparabilità e di garanzia rispetto al servizio che viene offerto. Si è certamente lontani dai sistemi di altri paesi europei che privilegiano i vincoli fissati sugli esiti scolastici (Gran Bretagna) o che tendono a contemperare i vincoli posti dai programmi nazionali con gli standard d'apprendimento (Francia); la nuova forma tuttavia apre una possibilità di sviluppo verso criteri da un lato più certi, obiettivi e - soprattutto esplicitati - e dall'altro verso modalità maggiormente coerenti tra le prescrizioni normative e la realizzazione pratica.



### LE OSSERVAZIONI SISTEMATICHE

La seconda caratteristica saliente, forse determinante circa l'efficacia delle nuove forme, consiste nel fatto che i documenti proposti non sono semplicemente da compilare ma sono da «costruire» a seguito di osservazioni, apprezzamenti, registrazioni continue e significative di quanto e come i bambini imparano e di come crescono sia socialmente che individualmente. Tabelle, protocolli di osservazione, schemi e appunti più o meno formalizzati diventano preziosi, anzi indispensabili, per «ricordare» aspetti ed eventi utili a esprimere valutazioni di sintesi nel momento della redazione bimensile o quadrimestrale del documento. Le voci pre-stampate

sul documento di valutazione richiedono di essere articolate analiticamente in obiettivi specifici, da rilevare in base a parametri coerenti con la didattica effettivamente realizzata. Pertanto occorrerà predisporre griglie e tabulati, relazioni, pro-memoria e simili, come del resto molti insegnanti più innovativi hanno da tempo iniziato a fare. In una prova di fattibilità compiuta in molte regioni per verificare la praticabilità dell'innovazione da introdurre, è risultato che i nuovi strumenti ricevono parecchie caratteristiche di quelli elaborati empiricamente a integrazione delle schede di valutazione. L'esempio più rilevante è costituito dalle griglie di descrittori, molto ampie, utilizzate in molte scuole per la valutazione degli apprendimenti disciplinari. E

bene precisare che dette griglie sono esattamente da considerare come strumenti privilegiati per condurre le osservazioni scolastiche.

Accanto a forme di documentazione quantitativa occorrerà utilizzare modalità idonee ad annotare elementi qualitativi, ad esempio la scrittura narrativa, le immagini ecc.

La sede formale per la raccolta delle osservazioni saranno Agenda e Giornali, ma certamente i docenti disporranno di molti altri «personali» registri e conserveranno i diversi prodotti degli alunni (attività, prove, ecc.)

### DIVERSI LINGUAGGI E DIVERSE CATEGORIE VALUTATIVE

Nella sua composizione dinamica e articolata, il documento di valutazione vuole esprimere una valutazione dell'alunno da diversi punti di vista e rispetto a diversi aspetti, come più sopra esposto. Solo una lettura integrale dei tre quadri consente di avere una valutazione esauriente e valida; in proposito occorre precisare che il quadro 3 non è il «riassunto» dei precedenti, ma costituisce un ulteriore modo di descrivere/valutare l'interazione tra le capacità e potenzialità del bambino e l'incontro con gli stimoli organizzati offerti dalla mediazione culturale della scuola.

Corrispondentemente solo un insieme di codificazioni quantitative (in particolare i livelli annotati con l'apposizione di crocette nei quadratini pre-stampati del Q2) e qualitativo/narrative (scrittura come frasi brevi nel Q1 e una scrittura più globale nel Q3) pare il modo più confacente ad esplicitare i diversi piani della valutazione.

### FUNZIONE COMUNICATIVA E CERTIFICATIVA

Tutto il complesso di Registro, Agenda, Giornali e Documento di valutazione svolge una funzione documentativa di quanto avviene nella scuola e mira a facilitare l'informazione.



Il documento di valutazione dell'alunno, in specifico, svolge la funzione di raccogliere i dati valutativi di sintesi secondo categorie rilevanti e coerenti con la progettazione didattica: in questo senso sostiene la decisione didattica e favorisce la Comunicazione tra i docenti.

La funzione comunicativa principale è però quella nei confronti delle famiglie degli alunni. Il «contratto didattico» tra scuola, alunno e famiglia esige di essere - oggi - meglio esplicitato, anche ai fini di un maggiore coinvolgimento partecipativo. A tal fine la normativa prevede una comuni-

cazione almeno bimensile dei risultati conseguiti e l'illustrazione e consegna integrale del documento alla famiglia al termine di ogni quadrimestre.

La forma grafica utilizzata in alcune parti, dovrebbe favorire la leggibilità dei dati. In ogni caso è raccomandato l'uso di semplicità di linguaggio unitamente a una azione di sensibilizzazione e informazione circa l'innovazione introdotta.

Da annotare, infine, che l'intero documento assume carattere amministrativo e pertanto soggiace alle norme altrimenti ha trasparenza amministrativa. Sarà da prevedere - anche per

questo aspetto - una opportuna preparazione dei docenti per favorire una applicazione costruttiva delle norme.

In sintesi, le nuove modalità e i nuovi strumenti hanno lo scopo precipuo di sostenere e qualificare l'azione della scuola, alla cui fine la valutazione si pone come ulteriore mezzo per insegnare e non già per giudicare. Valutare per conoscere il bambino, promuovere la sua crescita, valorizzare le sue potenzialità e peculiarità, resta il principio basilare su cui innescare gli aspetti tecnici di una valutazione più puntuale, articolata, esplicita, motivata e motivante.

Modello E. PROVINCIA DI TORINO CIRCONDARIO DI AOSTA  
 SCUOLA ELEMENTARE DEL COMUNE DI  
**Attestato di Compimento del Corso Elementare Inferiore**  
 Si dichiara che Rey Emanuele figlio di Luigi nat. a Staveland  
 il 15 Settembre 1916 proveniente da Scuola pubblica ha superato gli esami di **compimento** del corso elementare inferiore nello 1° sessione dell'anno 1916 meritando i seguenti punti:

PROVE SCRITTE	Punti in Decimi		PROVE PRATICHE	Punti in Decimi		PROVE ORALI	Punti in Decimi		Annotazioni
	I°	II°		I°	II°		I°	II°	
Dettaglio	100		Lavori manuali	100		Lettere	100		
Calligrafia	100					Spazio e lettura di storia, geografia e morale	100		
Compimento	100					Grammatica	100		
Armatrice	100					Armatrice sistema metrico e gergale	100		
Francese	100					Francese	100		

In tutto punti 1000 su 1000  
 E perciò si si rilascia il presente attestato di **compimento** del corso elementare inferiore valido per l'ammissione alla 4° classe. - Si dichiara inoltre prosciolto dall'obbligo dell'istruzione elementare.  
 Data 15 Settembre 1916  
 L'Insegnante [firma] Il Presidente della Commissione giudicatrice [firma]  
 Litografia C. Valeria BRVIO